

**Newspaper metadata:**

Source: Attualità Elettrotecnica News  
Country: Italy  
Media: Periodics  
Author:  
Date: 2019/07/01  
Pages: 6 - 7

**Media Evaluation:**

Readership: 48.000  
Ave € 1.466,67  
Pages Occuped 0.67



## solo un terzo dei rifiuti elettronici riciclato correttamente

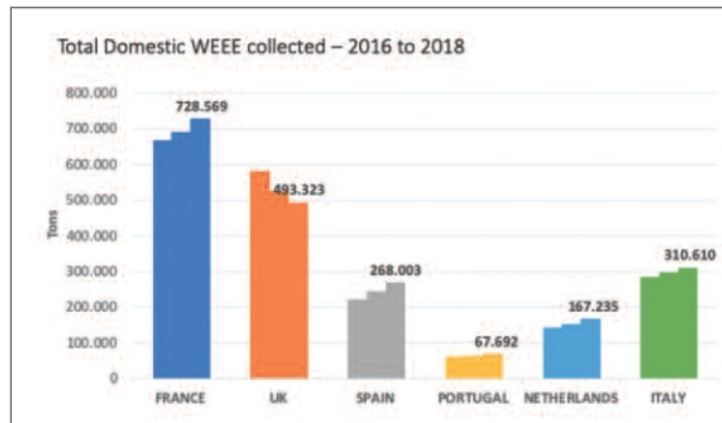
Ogni anno in Europa si generano circa 9 milioni di tonnellate di rifiuti elettronici. Di queste solo un terzo, circa 3 milioni di tonnellate, vengono trattate nel pieno rispetto della legge. Il resto viene smaltito in modo non sicuro dal punto di vista ambientale, o finisce per gonfiare discariche abusive sparse per tutto il Pianeta. Questo è stato uno dei temi affrontati durante il convegno internazionale "Raee: sei nazioni a confronto", tenutosi a Roma. È la Francia il Paese del sestetto che, nel triennio 2015-2017, ha immesso più apparecchiature elettriche ed elettroniche nel proprio mercato con un quantitativo medio corrispondente a 1.487.418 tonnellate all'anno. In seconda posizione si piazza il Regno Unito con 1.391.642 tonnellate, seguito da Italia (848.011 t), Spagna (551.947 t), Olanda (333.785 t) e Portogallo (141.987 t).

**Newspaper metadata:**

Source: Attualità Elettrotecnica News  
 Author:  
 Date: 2019/07/01  
 Country: Italy  
 Pages: 6 - 7  
 Media: Periodics

**Media Evaluation:**

Readership: 48.000  
 Ave € 1.466,67  
 Pages Occuped 0.67



L'Italia va bene nella raccolta generale, ma è ultima per dato medio pro capite. La Francia è la prima nazione anche nel ritiro dei Raee domestici, con un quantitativo che, nel 2018, è stato di 728.569 tonnellate. Anche in questa classifica, il Regno Unito è secondo con 493.323 t, seguito da Italia (310.610 t), Spagna (268.003), Olanda (167.235) e Portogallo (67.692), che però conteggia nella cifra fornita sia i Raee domestici che quelli professionali. Il nostro Paese occupa però l'ultimo posto per quanto riguarda la raccolta pro-capite (cioè i kg di Raee raccolti ogni anno per ciascun abitante): solo 5,1 kg/abitante di Raee, meno della metà della Francia (10,8 kg/abitante). Sul podio anche i Paesi Bassi con 9,7 kg/abitante e il Regno Unito con 7,4 kg/abitante; seguono il Portogallo con 6,6 kg/abitante e la Spagna con 5,8 kg/abitante. Nonostante il Sistema Raee italiano sia considerato una "best practice" dalla Comunità Europea dal punto di vista organizzativo (per l'esistenza di un "modello multi-consortile regolato", con più Sistemi Collettivi operanti in concorrenza tra loro sotto il controllo del Centro di Coordinamento Raee), c'è quindi ancora un gap importante tra i risultati di raccolta italiani e gli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea sui Raee. Analizzando i dati del 2018, tra i sei Paesi partecipanti all'incontro organizzato da *Ecodom*, quattro hanno superato il target di raccolta del 45% fissato fino all'anno scorso dall'Unione Europea. Il tasso di ritorno (ovvero il rapporto tra Raee gestiti e media delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti) è stato del 50% in Olanda, del 49% in Francia e Spagna e del 48% in Portogallo. Non hanno raggiunto la quota minima né l'Italia, ferma al 37%, né il Regno Unito con il 35%. In attesa di conoscere i numeri relativi al 2019, sembrerebbe improbabile per tutte e sei le nazioni riuscire a raggiungere il target minimo del 65% in vigore dall'inizio di quest'anno: "Dal 2019 – recita l'articolo 7 della norma - il tasso minimo di raccolta da conseguire ogni anno è pari al 65% del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti o, in alternativa, all'85% del peso dei Raee prodotti".